

ABBONAMENTO

Redazione giornale "L'Espresso"
Ufficio al domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.
Distribuzione ed amministrazione
Via Francesco M. 6.

IL FRULLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale,
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e
Ritiramenti Cent. 25
Per l'idea
In questa pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.
Un numero separato Centesimi 5.
Conto corrente con la Posta.

L'incertezza della situazione

Dopo per questo che la Camera sarà
convocata fra pochi giorni, si è riaccesa
la polemica intorno alla posizione del
Ministero.
Gli organi della Opposizione più spie-
gate (socialista, giulliano, crispana e
radicale) occupano ogni giorno di più
la "Libertà" contro il Governo, al quale
— d'altro essi — non si può perdonare
di aver lasciato che si preparasse la
rivolta in tante provincie d'Italia.

L'Opposizione moderata, invece — se
si deve giudicare dal linguaggio della
"Personeggiatura" — si mostra disposta ad
abbassare le armi, a condizioni che, nel
più breve tempo possibile, si adottino
provvedimenti legislativi informati ad
una politica di restrizioni.
La legge sulla stampa dovrebbe essere
modificata in modo da richiedere
preventive assicurazioni circa le persone
degli scrittori e circa l'indirizzo del
giornale. Si aggiungerebbe a questa ob-
bligazione della cauzione, e dopo tutto,
la vigilanza dell'autorità sarebbe resa più
severa, e le sanzioni penali più gravose.

Una nuova legge regolerebbe il di-
ritto di riunione e il diritto di associa-
zione, che lo Statuto garantisce, del
senso che più non era lecito rinviare ed
associarsi con intenzione di propaganda
che, anzi, contrari al attuale ordine di
cosa politica e sociale.

Non sappiamo se qui, sul campo di de-
sideri della parte moderata e conservatrice,
c'è, pur altro, non vi fosse, basterebbe,
per determinare una profonda, radicale
modificazione in quelle che si costituiscono
le basi del nostro diritto pubblico in-
terni.

Si è parlato pure di provvedimenti
economici e sociali; ma pare che a questi
si dia assai minore importanza, che ai
politici.
L'idea di una riforma elettorale,
che si è già proposta, si è già proposta,
proprio in un momento nel quale le ap-
petizioni del bilancio dello Stato si pre-
sentano tutt'altro che liete.

Ritorna il Ministero Radici a con-
cretare quel largo piano di leggi, le quali
ci abbiamo già sopra accennato? E,
nello stato per cooperativo, è possibile
che si ottenga, per la riforma elettorale,
una soluzione, la cui vitalità, sarebbe in di-
versa misura, si è di frequente manifesta-
ta nel Gabinetto e nella maggioranza,
che fu qui lo scorcio?

Comprendiamo bene, che se i
avvicinamenti possono aver forse un qualche
molto di quelle ripugnanze che già fe-
cerò abbattere i famosi progetti del più
pietismo e per la riforma dell'istitutiva
amministrativa; ma le proposte che ora
si avanzano hanno un carattere a noi
portata molto superiori a quelli dei sub-
acennati progetti.

MORALITÀ POLITICA

Qual è l'idea che un uomo, anche di
mediocre intelligenza, si può e si deve
fare dell'ufficio di rappresentante della
nazione e della persona di cui ha il co-
raggio di assumersi?

Qual è l'idea che un uomo, se appa-
rato di rette intenzioni, si può e si
deve fare dell'ufficio di rappresentante
della nazione e della persona di cui ha il
coraggio di assumersi?

E così che si sobbarra a tanto ca-
rico, ed non vi pare che debba essere
un uomo di alta moralità?
Pratico del mondo, studioso di
nazioni e cose, non accetterà, nelle leggi po-
sitive e nella loro ragione, della teoria
economica e sociale, e soprattutto costoro.

capale. Essa è l'anima del vero e il ri-
spetto del gusto, è il freno della passione
e il scagione del coraggio.

Trascurate sull'orgoglio, tollerata l'i-
gnoranza, compatite l'errore, lasciate,
sorridente, il passo alla superbia; ma
all'uomo che mette mano ai destini della
patria, domandate assolutamente la on-
està. Questa gli metterà al fianco il do-
vere, e se fra loro due non lo lasceranno
torcere di troppo dalla dritta via.

È il giuramento?
L'uomo, conoscendo pur troppo la sua
imperfezione, capì che facilmente le pas-
sioni, l'interesse, la debolezza, la paura,
potavano indurlo a falsare la verità, a
smentire se stesso e la sua parola; pensò
quindi il suo debito di onestà e di
lealtà di porlo sotto la tutela e la san-
zione insieme di un potere superiore, e
nei tempi in cui la fede religiosa nobilitava
la vita morale della società u-
mana, chiamò niente meno che la divi-
nità a testimoniare la sua afferma-
zione, a sancire la condotta e la pena,
se egli, al vero, alla promessa, al dovere
fallisse.

Il giuramento fu cosa sacra e santa,
finanzi alla violazione del quale s'ar-
retravano anche le meno delicate co-
scienze; e così radiò nel pensiero co-
mune il concetto della sua efficacia
solenne, che pure nel momento presente,
quando, massime nelle classi colte, le
fedi religiose scemano e sfamano, tut-
tavia questa cosa che chiamo giuramento
mantiene una dignità, una autorità, che
impono disciplina e rispetto: ed è per-
ché all'idea religiosa fu sostituita altra
idea più terrena, ma nobile e potente,
quella dell'onore individuale. La divinità
a cui si fa appello, è questo onore, cui
la mezzogiorn, la ipocrisia, la falsità,
vedono con tanto strazio, che l'accesso
di mestiere è una delle più atroci
lagrime che si possono fare ad un uomo.

Or bene, se spiegavole il deputato
che compra i voti, come sono villi gli
elettori che lo vendono, che cosa diremo
noi del candidato il quale agli ignoranti,
ai soffocanti, agli irritati, va a dire,
consolo mentitore: « Datemi i vostri
voti e sarete per me a casa e a buon
mercato, e saranno vostri i tesori del
"Podgio borghese" ». E come chiamare
quel deputato che sceleratamente giura
fedeltà al re, alle leggi, alla patria, e
poi congiura contro queste istituzioni
di cui la custodia è in parte affidata,
al suo onore? E delle prerogative e
privilegi che gli conferisce quell'ufficio,
che ha assunto, giurando, si serve per
combattere quello che ha giurato di de-
fendere?

Una dignità, che moralità, che onestà
è addeata?
E' è così tali esempi e tali norme
che volete addeare le plebi, far le le-
zioni alla onestità, conquistare il
vostro sognato ideale?

Così non fanno né Giuseppe Mazzini,
né Aurelio Saffi, né Carlo Cattaneo; ma
quelli erano uomini integri e di carat-
tere.
Così non fece l'uomo più eroico del
secolo: Giuseppe Garibaldi; il quale
finché credette aderire al verbo repub-
blicano, dalla monarchia non volle ac-
cettare nulla, e quando si covò il
partito costituzionale e pubblicò la sua
gran formula: Italia e Vittorio Ema-
nuele, pronunciò sul serio il suo giura-
mento e serapudoso lo mantenne.

E tu, popolo, prima di chiedere alla
virtù patriottica, umanitaria, dei tuoi
demagoghi; prima di lasciarti abbin-
dare dalle esortazioni, sollecitate dalle
promesse, togliete la fiducia e il rispetto,
la quanto hai avuto caro finora, tu
promincia a badare alla onestà della vita,
alla purezza delle intenzioni, alla in-
tegrità del carattere di chi ti viene a
predicare il nuovo verbo, e domandagli
per prima cosa quello che sempre in-
tutto è dovere, imprevedibile dell'uomo,
la lealtà!

Vittorio Dessega.

Il Re, per la famiglia, governa dei richiamati

I provvedimenti del Governo.
Roma 18. — Il Re, facendo piasso
alla iniziativa sorta in alcuni sedi di
corpo di armata del Regno, di venire
in soccorso alle famiglie povere dei ri-
chiamati sotto le armi per necessità
d'ordine pubblico, mise a disposizione
del ministro della guerra per tale scopo
9 come contributo suo e della real. fa-
miglia lire centomila.

Il Governo deliberò di venire in aiuto
delle famiglie povere dei richiamati sotto
le armi. Si stanno concentrando sollecita-
mente i relativi provvedimenti.

Notizie varie da Milano

Milano 18. — Questa mattina, ap-
pena giunta, vanderò sequestrato l'ost-
romila copia dell' "Avanti". Venne pure
sequestrato il "Petit Journal" per es-
sere stato il fatto di una ridicola
maligna vignetta.

Stamattina, d'ordine del Commissario,
fu sequestrato il giornale "L'Espresso",
presieduto dal deputato, avv. nob. Al-
berto De Mojana.

E' stato revocato il diritto dell'ab-
bonamento "L'Espresso" per gli abbonati.

Parono arrestati una quarantina di
giovani, che si credono responsabili del-
l'incendio dei carrozzoni del tram in-
terprovinciale, avvenuto nella seconda
giornata della scombassa.

Un voto dei costituzionali di Milano

Milano 18. — Ieri sera si tenne una
importante assemblea all'Associazione
costituzionale, per trattare e discutere
i fatti del giorno.
Si manifestarono due correnti. L'ex-
ministro on. Colombo, ha, in un diffuso
discorso, affermato la necessità di pro-
cedere all'assetto economico della na-
zione, attribuendo la colpa parziale dei
disordini alla grande politica fatta finora,
politica assolutamente superiore ai mezzi
di cui dispone l'Italia. Dichiarava in-
tenti le leggi repressive, ritenendo suffi-
cienti le attuali, se maneggiate da uo-
mini onorabili.

L'altra corrente, rappresentata dal
senatore Nagni e dai deputati Gabba e
conte Greppi, sostiene la necessità di
una nuova legislazione e la opportunità
di non soffermarsi sulle cause d'indole
economica.

Dopo animata discussione, questi ul-
timi ebbero la vittoria. Si votò un or-
dine del giorno recante le leggi
repressive contro gli abusi della libertà
di stampa, del diritto d'associazione e
contro il presente sistema elettorale.

Di che sarebbe accusato l'on. Pescetti

Secondo ebbe a dire egli stesso all'on.
Torreos — che lo riferisce nel "Corriere
della Sera" — l'on. Pescetti sarebbe ac-
cusato di complicità in saccheggio; cosa
che egli assolutamente nega.

Il deputato Nofri

venne ieri condannato dal Tribunale di
Torino a due mesi di reclusione per ol-
traggi alle guardie.

PROVVEDIMENTI REPRESSIVI

Nella provincia di Ferrara e Bologna
fu fatta una retata di capi socialisti.
A Bologna venne sciolta l'intera se-
zione della Lega dei ferrovieri. Durante
la perquisizione alla sede della sezione
si sono rinvenuti molti pugili, nonché
documenti che si giudicano gravi.

Monsignor Bonomelli

vescovo di Cremona ha indirizzato ai
parroci della città e diocesi una lettera
ispirata dagli ultimi dolorosi avveni-
menti.

In questo documento del degno ed il-
luminato prelado, si sono gravi ammae-
stramenti per tutti, per i ricchi e per i
poveri, per gli operai e per i padroni,
per i possessori e per i lavoratori dei
campi. Ce n'è anche per la stampa; e il
monito più severo è indirizzato a quel
giornalismo clericale che, per le "sue"
questioni volate o con l'aperta disprezzo
— sono parole di monsignor Bonomelli —
muove guerra continua e sistematica
all'autorità; giornalismo che in
altra diocesi trova altri pastori —
di troppo diversa mente però — che
scrivono invece lettera ai parroci per
raccomandarli e sostenerli.

Pubblicheremo domani — perchè oggi
lo spazio ci manca — un lungo spoglio
della lettera del dotto e pio vescovo di
Cremona.

Navigazione Generale Italiana

(vedi avvisi in quarta pagina)

La lettera di un parroco al generale Bava

Diamo testualmente la lettera che il
parroco di Cambiagio inviò al r. Com-
missario straordinario generale Bava,
usando una offerta per i poveri soldati
vittime del dovere dei triesti giorni scorsi:

« Il sottoscritto parroco di Cambiagio,
benché presso da imponenti bisogni
finanziari, tra i quali l'erigenda nuova
Chiesa parrocchiale chiusa al culto pub-
blico perchè dichiarata pericolante dallo
stesso Genio Civile, e per la quale non
si hanno assolutamente mezzi, essendo
la fabbriceria locale stata dichiarata po-
vera con decreto prefetturale, con sin-
cero sentimento patrio pregò il suo po-
polo, composto di tutti contadini, a de-
volgere l'elemosina che si sarebbe raccolta
in Chiesa come di solito alla santa messa
a beneficio dei militari feriti nelle tu-
tose giornate di Milano, che hanno
addolorato ogni cuore onesto.

« L'elemosina raccolta è meschina,
stante le circostanze locali, ma viene
offerta con gran cuore.

« Il sottoscritto parroco vorrebbe che
fossero milioni, e non poche lire, ma fa
voti che tutte le parrocchie d'Italia se-
guano l'esempio, per il che si avrebbero
cospicue somme là dove risiedono i
poveri contadini ma ricchi e benemeriti
signori.

« Trasmetto a Lei la povera offerta
di lire 12, che ha tanto valore quanto
ne ebbe la Vedova dell'Evangelio, che
offrì un solo soldo, che di più non
poteva disporre, ma che ebbe ologi dal
Salvatore.

« Il sottoscritto, benché abbia compiuto
il 50° anno di età, invida coloro che
hanno ora difeso la proprietà e l'onore
della Nazione; contro i selvaggi deva-
statori della nostra cara Patria Italia, e
vorrebbe essere tra i primi quando ne
fosse il bisogno.

« Onorato di poter dirigere una scritto
all'energico, illuminato, prudente Com-
missario, Possiego con immenso affetto.

D. Rossini, Luigi
parroco di Cambiagio.

BANDE DI MALVIVENTI IN TOSCANA

Scelleratissime nella campagna.
Firenze 18. — Secondo notizie per-
venute stamane dall'Antella — un vil-
laggio alle porte di Firenze — alcune
bande composte di una trentina di in-
dividui; si sarebbero presentate stanotte
a molto vilie signorili, che si trovavano
in quel luogo, esigendo del danaro. Le
cantorili militari hanno subito preso le
opportune misure. Non sembra del resto
che l'ordine sia ristabilito nelle cam-
pagne, come è ristabilito nei centri
abitati. Sempre nei pressi dell'Antella,
altri giorni fa, tre individui, avendo
trovato una contadina intenta a lavare
della biancheria, le tolsero tutte le vesti
e la violarono.

Le responsabilità dei clericali

Sull'opera dei clericali a Milano ed
altrove, scrive la "Tribuna":
« Il clero milanese non è stato, in
questi ultimi tempi, quel che si dice un
modello di carità cristiana. Predestinato,
più che alla froda, alla froda, contro
lo Stato, esso è diventato, sotto l'impulso
del cardinal Ferrari, imprudente, insol-
ente, intraprendente, settario, e più che
mai facile ad aiutare con tutti i mezzi
di cui dispone, ogni e qualsiasi propa-
ganda atta a ispirare odio e discredito
contro le istituzioni. I suoi giornali su-
perano, o per lo meno superavano fino
alla proclamazione dello stato d'assedio,
gli stessi giornali radicali e socialisti
nella letteratura della ingiurie e dei vi-
perosi contro il sentimento, l'idea, il
Governo, il popolo, le armi, le le-
gioni del Re e del Re, e del popolo, seguitavano
puntualmente e prepotentemente l'opera
della stampa, fino alla litigazione, al-
l'aggressione personale. Ricordiamo p. e.
l'aggressione poco tempo addietro lan-
ciata da un vecchio sacerdote novarese, il
quale si recava a un invito a pranzo, in
villa, presso una illustre famiglia liberale
milanese. Operai e contadini lo presero
a sassate, in nome della lotta di classe;
e un prete giovane e fanatico guidava
la sassaletta in nome dell'infallibilità
della Chiesa. E' un fatto che gli uni e gli altri
(socialisti e clericali) avevano uno stesso
scopo, se non uno stesso metodo, è uno
stesso pensiero se non uno stesso senti-
mento, contro l'unità politica e materiale
della nuova Italia; e a questo scopo fa-

voravano concordi nella massa, e per
via della predica.
« Noi non sappiamo se il ricomero, più
che la paura, abbia consigliato il car-
dinal Ferrari ad abbandonare la tra-
vagliata città, alla quale con la sua
intemperanza ha contribuito a far tanto
male. Ma sappiamo che uno dei più
leoni d'averi delle sottiglie, che ora sono
proposte alla pacificazione di Milano, è
di ricercare e di approfondire tutte le
responsabilità, senza alcuna preoccupazione
di sorta; e se responsabilità vi sono da
parte dei clericali, denunciarli e spoli-
tare dai sacri, se non cambiano di
natura il male, se si scampia di loro
l'aveva che di rosso. Può anzi essere più
pericoloso, perché più oscuro ».

SCORRE NEL CAMPO RADICALE

L'onorevole Filade Del Buono, depu-
tato di Livorno, offuscato perché sotto-
scrivesse al noto ordine del giorno pro-
posto al partito radicale dall'on. Sacchi,
rispose col seguente telegramma:
« Onorevole Sacchi — Roma.
Ordine del giorno che Lei e altri
amici propongono al partito, cui onorami
appartenere, non ha mio pieno assenti-
mento, sembrandomi anzitutto disadatto
di affermazioni sostanziali quali ad e-
sempio quella della necessità trasfor-
mazione tribuni con imposizione tassa
progressiva ed abolizione tasse indirette,
e media non rigorosamente esatto in
alcune affermazioni quale ad esempio
quella della origine delle odierne agi-
tazioni.
Soprattutto poi, non approvo la dichia-
razione poichè ritengo che il Governo non
dovrebbe del tristo frangente essere de-
stolto dai suoi doveri di potere esecutivo,
per venir poi con piena e sua esclusiva
responsabilità a renderne conto al Par-
lamento che ha il diritto di giudicarlo.
Voglio scusare questa mia franchezza,
necessaria per giustificare rifiuto firma
ordine del giorno amico.
Con affetto,
Filade Del Buono ».

GRANO E FARINE

Il Sole reca un cenno molto impor-
tante sul prezzo e l'arrivo in parti morose.
Lo ripeteremo, richiedendo l'attenzione
dei nostri produttori e negozianti:
« I prezzi del grano sui mercati ame-
ricani sono in piena reazione. Crediamo
richiamare su di essi l'attenzione degli
interessati. A Nuova York è a Chicago,
la speculazione si deve essere abbando-
nata, la scorsa settimana, a indecifrabili
prezzi. Si era saliti a 103 centesimi di
dollaro al bushel per frumento di qua-
lità per ripiombare sabato a 143. Sono
sbalzi enormi.

« Sai mercati europei siamo in re-
tata e non indovineremo a ritenerlo
che questa calma potrà mantenersi e che
non è probabile i prezzi siano spinti più
oltre. Potranno, invece, peggiorare. Ad ogni
modo, il Governo ritorna circa l'oppor-
tunità di chiudere per ora il passo alla
frontiera al grano e alla farina ».

Lo stesso giornale pubblica notizie
confortanti sulle condizioni generali delle
campagne e sulle previsioni che, ovun-
que, si fanno sui raccolti.
« Certo, se la campagna continua così,
avremo un raccolto abbondante, e fin
d'ora s'avvertono sintomi che lasciano
bene sperare.

La guerra ispano-americana

Una battaglia navale?
New York 18. — Un dispaccio giunto
da Porto Principe dal comandante del
"Isola Toros", dice che in tutta la giornata
di martedì è in tempo all'est dell'isola,
stessa, un forte cannoneggiamento. Cre-
desi che una seria battaglia navale sia
stata impegnata.

Un altro combattimento navale.

Avana 18. — Alcuni cannonieri spa-
gnoli cannoneggiarono ed inseguirono

le navi degli Stati Uniti comparse di fronte a Calbarion, città poco discosta da Matanzas e bene approvvigionata.

Il nuovo Gabinetto spagnolo.

Madrid 18 — Il Gabinetto si è così costituito: Sugata presidenza del Consiglio; Leon Castillo esteri; Grolzard giustizia; Correa guerra; Puigoverre finanze; Galdapou interno; Gamazo lavori ed istruzione; Romero Giron colonie. Non fa ancora posto il titolare della marina.

Un'intervista con Zola

Quello che farà nel secondo processo. Il giornale francese Les Tribunaux pubblica un'intervista che Xavier Marrier ebbe nell'istate romanziera. Ne togliamo i punti più importanti. Marrier lo interrogò sulla condotta che terrà d'innanzi ai suoi nuovi giudici. Zola rispose:

— I miei progetti? Essoli. Se il dibattito potesse essere questo, largo, senza indugi, in piena luce, vertice non sulla questione della mia buona fede e sulla prova che il Consiglio di Guerra ha assolto per ordine Esterhazy — prova impossibile ad avere, trattandosi di un'ipotesi, di un sospetto, di una deduzione a cui forzatamente fui trascinato dalla vista delle circostanze di cui il processo Esterhazy abbonda — se invece di ciò, invece che su quelle tre linee scritte sulle cinquecento della mia lettera, il dibattito vertesse su tutta la mia lettera, su tutti i capi d'accusa, sulla condanna di Dreyfus, la mia gioia sarebbe senza limiti, giacché lo scopo che io rincorro accuratamente sarebbe là, alla fine del processo, e noi lo toccheremo, lo raggiungeremo per l'onore del paese.

Non invocherei certamente alcun pretesto giuridico, per impedire questo secondo processo, fertile di spiacevoli incidenti, perché il sacrificio della mia persona non sarebbe un sacrificio inutile; perché l'innocenza verrebbe proclamata, l'onore salvato, e il vero traditore, il comandante Esterhazy, l'uomo che ha consegnato 162 documenti al colonnello Schwarzkopfen, l'uomo le cui terzidini si sono rivelate dalla sua condotta e dalle dichiarazioni dei colonnelli tedeschi ed italiani, sarebbe finalmente punito per il doppio delitto di aver tradito e di aver lasciato condannare un innocente.

Ma il processo sarà ridotto ancora a questo capo: Zola può fornire la prova dell'ordine, che, secondo lui, hanno ricevuto i giudici di Esterhazy?

Così lo strangolamento tra due porte, senza alcun profitto per la nostra causa. Allora, avendomi gli avversari, ignoanti e maldestri, offerto nella forma stessa della citazione un caso di esenzione — ce ne sono altri che eminentissimi giuristi ci hanno segnalato — io me ne varrò dinanzi alla Corte Suprema, che saprà ancora una volta imporre il rispetto per la legge e coloro che hanno scalfito il compito di violarla inaccusatamente.

La fede nella mia causa è intatta, solidissima. Dreyfus è innocente.

LA QUARTA PIAGA

«Io manderò contro di te, contro i tuoi servi, contro il tuo popolo e contro le tue case, la moltitudine degli insetti».

Così parlò per la quarta volta, secondo il libro dell'Esodo, Mosè al Faraone requisitante che non voleva lasciare partire dall'Egitto il popolo di Israele. E siccome il Faraone non teneva conto di questa minaccia, Mosè scatenò sull'Egitto l'evazione degli insetti; e fu questa la quarta piaga.

Ma che insetti erano? Il libro sacro non li nomina, quantunque designi chiaramente le brutte bestie della terza piaga, che pare erano insetti, e insetti schifosissimi, e chiamati egualmente col loro nome quelli della ottava, che erano cavallette.

Senza andar a ricercare più a fondo nei saggi libri, c'è da scommettere che quelle bestie moleste e innumerate non fossero altro che le legioni infernali delle mosche, delle zanzare, delle simule e dei tanti altri ditteri velenosi, insaziabili del sangue della disgraziata umanità e suoi raffinati tormentatori. Sono un vero flagello questi sciami innumerevoli d'invisibili vampiri e un flagello che rende insabitabili certi punti del globo. Le loro punture, moleste e dolorose in una latitudine temperata, diventano assolutamente ineccepibili nelle regioni calde, e non meno intollerabili nei paesi settentrionali, durante il loro breve estate. I giapponesi, in questo periodo dell'anno, emigrano dalle rive del mare, fuggono i bassopiani e si rifugiano, con le loro renne e i loro cani, sulle montagne, per non diventar preda delle zanzare.

Nel campo d'oro del Klondyke e dell'Alaska, regioni più iperboree ancora

della Lapponia, il dardo avvelenato di questi zumaletti infligge durante l'estate ai minatori sofferenze più terribili ancora del freddo invernale, di quel freddo che fa gelare il mercurio nei termometri. In quelle stesse latitudini, più a Oriente, c'è un fiume, il Red River, il cui corso sinuoso, lungo 1800 chilometri, termina nell'Oceano Atlantico. Ebbene, le sue rive sono talmente infestate dalle zanzare, che spesso i loro sciami ronzanti scabbiano in poche ore la vita dei buoi e dei cavalli; né è impossibile il caso che uccidano anche degli uomini. Anzi si dice che gli indiani Su espongono, nudi e legati, alla loro puntura, gli infelici prigionieri bianchi.

Nei paesi tropicali, questo flagello infierisce senza tregua, e con tale intasità da costringere l'uomo a rinunciare non soltanto a sfruttare la ricchezza del suolo, ma perfino ad un guadagno, che in ogni altro luogo, lo induce a sfidare qualunque fatica e qualunque pericolo: la rigiera dell'oro. Elliso Réolus, nel suo «Viaggio alla Sierra Nevada di Santa Marta» racconta di aver servito da tempo d'esercitazioni ai battaglioni divoratori di questi piccoli mostri alati. Non appena il viaggiatore appostato siede all'ombra per salvarsi dagli ardori insopportabili del sole tropicale, le zanzare lo assalgono, si gettano a ostacolo sulla minima superficie di pelle lasciata allo scoperto.

Per liberarsene, non c'è che darci senza tregua a una ginstaccia disperata e correre di qua e di là come forsennati. Verso sera, quando queste miriadi di mosquitos sono sazie di sangue umano, i loro sciami scompaiono un poco per volta; ma dopo mezz'ora sono surrogate da nuvoli di zanzucos, enormi zanzare del dardo lungo quasi un centimetro. Come sfuggirle durante la notte? La loro proboscide fulesima giunge fino alle carni a traverso le vesti, e, che vi dimenticata in farora, o che tentate lavano di riposarvi, siete ad ogni modo coperti da questi inestinguibili succhiatori di sangue.

La mattina, gli zanzucos nuotano alla loro volta, ma un'altra legione di moscerini è pronta a succedere a quelli. Si è avuto il tempo appena di respirare che già si è avvolti da un nuovo turbine di nemici, e ve ne sono di quelli, come l'invisibile jeyen, che non ripassano mai, e ve n'è un'altro il cui dardo avvelenato sciaca come una vezzosa, producendo sulla pelle delle chiazze di sangue coagulato che vi deturpano per settimane, e talvolta lasciano cicatrici indelebili.

Un ruscello che scorre non lungi dal rancho di Volador, sui primi contraforti della Sierra Nevada, trasporta seco pagliuzze d'oro in grande abbondanza; ma tutti i tentativi per raccogliercle sono riusciti vani; bisogna fuggire davanti alle zanzare. Il viceconsole francese di Rio Macha, ottenuta la concessione di quel giacimento, vi aveva fatto trasportare una tenda di garza, ingegnosamente disposta. Durante due giorni tentò di vivere sotto quel riparo, per sorvegliare il lavoro dei suoi operai; questi poi lavoravano inguastati e con alto velo sulla faccia. Ma, alla fine del secondo giorno, padrone e operai abbandonarono di comune accordo il loro mestiere laborioso, ma insostenibile.

Qualche tempo dopo, un italiano, che aveva ottenuto dal concessionario il permesso di raccogliere le tabelle aurifere del Volador, non poté rimanervi nemmeno due giorni interi, e fuggì dopo aver raccolto dell'oro per il valore di dieci piastre.

I soli esseri umani — aggiunge Elliso Réolus — che potrebbero impunemente lavorare nei ruscelli auriferi del Volador, sono i lebbrosi, protetti dal loro orribile male contro le punture degli insetti; ma essi sono i soli che non si curano punto di possedere delle ricchezze.

Il Ferrenoso Favara è nutrimento e medicamento.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

IL SOCIALISMO A CIVIDALE. Perquisizioni.

Ci scrivono da Cividale, 18 maggio: «Coi primo treno di questa mattina giunsero qui da Udine l'ispettore di P. S. il delegato Birri e quattro agenti; e praticarono una perquisizione simultanea presso i signori Corrado Gabriel geometra e Stagni Alessandro operaio tipografo presso Falvio.

Ho sentito che da Gabriel nulla trovarono di compromettente, ma soltanto una lettera del deputato Prampolini, di qualche anno fa, che si riferiva ad una confaranza che doveva tenere a Cividale il deputato Ferri. Meno ancora rinvennero nella perquisizione allo Stagni, al quale sequestrarono qualche giornale, come il

Passo, l'Avanti, l'Operato di Trieste e l'Asino. Potete immaginarvi i discorsi che si fanno in paese!»

Sullo stesso argomento un altro corrispondente ci scrive pure in data di ieri: «Questa manna versa: le otto, dall'ispettore di P. S. da due delegati e da tre guardie in borghese, arrivati da Udine col primo treno, furono perquisite le abitazioni dei signori Gabriel Corrado geometra e Stagni Alessandro tipografo, in odore di socialisti. Le perquisizioni, a quanto pare, riuscirono infruttuose.

Secondo un banachetto a 40 centesimi che ebbe luogo il 1 maggio, in una osteria di borgo Davour, i socialisti qui sarebbero 33. Difalotti però quelli che non compromesso le date o lo scopo di quella riunione, i curiosi e l'ubonantismo, la statistica ne registra un numero assai assai minore. Parte dei ritenuti socialisti avrebbero dichiarato di non essere tali.

La città, non abituata a questo genere di visite, rimase stupita, ed i commenti sono infiniti».

Commemorazione del 50° anniversario della difesa

del Passo della Morte

Friulani e Cadorini!

Quarant'anni or sono Cadorini e Foronzi, capitani da Pietro Fortunato Calvi, respingevano al Passo della Morte le truppe del generale Nugent che avevano l'intento di entrare in Cadore, per la via del Mauria.

La modesta vittoria, pagata con la vita di due Foronzi, non è meno degna di ricordo degli altri fatti d'armi dell'epoca, sia perché costituisce un episodio dell'eroica difesa del Cadore, sia perché è il secondo fatto d'armi a cui pretero parte gli insorti dei due Foronzi: avendo essi già avuto a Visco il battesimo del fuoco.

I foronzi di oggi non possono lesalar trascorrere senza ricordo il 50° anniversario del giorno in cui i loro padri combattevano per la libertà e per la patria, e alla loro festa del 22 maggio invitano tutti i patrioti della nobile provincia Friulana, e del forte Cadore. I festeggiamenti avranno il seguente programma:

Ore 10 — Incontro dei comitati e delle scolaresche dei due Foronzi a San Antonio.

Ore 10 e mezza — Arrivo dei due comitati al Municipio di Foronzi di Sotto: ricevimento delle Autorità, e delle società interposte: arrivo della Banda cittadina di Tolmezzo. Formazione del corteo.

Ore 11 — Partenza per il Passo della Morte.

Ore 11 e mezza — Scoprimiento della lapide commemorativa. Discorso commemorativo. Canto patriottico delle scolaresche.

Ore 12 — Partenza per Foronzi di Sotto.

Ore 1 — Banachetto ad onore dei veterani.

Ore 2 — Concerto della Banda in luogo attiguo alla sala del banachetto.

Ore 6 — Festa da ballo.

Ore 8 — Luminarie, fuochi d'artificio, ecc.

Patrioti del Friuli e del Cadore!

I vostri sinceri sentimenti di devozione alle glorie italiane verranno più d'ogni altro incentivo a farvi intervenire alla commemorazione del Passo della Morte.

Presidente del Comitato ROMANO POLO Sindaco di Foronzi di Sotto.

Il segretario dott. Enrico Ermanno.

Avvertenza: Da Tolmezzo a Foronzi di Sotto la tariffa postale di andata ritorna; è di lire 5 per persona. Dagli alberghi del Capoluogo partiranno nella mattina del 22 omnibus e carrozza che trasportano, a quella tariffa, i forestieri a Foronzi di Sotto e li condurranno nella sera a Tolmezzo.

Ricorso accolto. Il ricorso del Comune di Casarsa per ripristino del sussidio al cappellano, è stato accolto parzialmente.

Società operata di Cividale. Ci scrivono da quella città, 18 maggio:

«Domani si sarà assemblea della Società operata e credo avverrà una discussione anche in rifesso alla corrispondenza che pubblicaste nel Friuli di sabato scorso, la quale, tolta qualche inesattezza di fatto, ha prodotto buona impressione».

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Benzone Luigi, senale e commissario di Casarsa; ha delegato per la procedura relativa il giudice avv. Marsoni; ha nominato a curatore provvisorio il sig. Luigi de Carli di Pordenone; ha

risolto la compra dei creditori per 2 giugno p. v. e determinato il giorno 16 giugno p. v. della chiusura del verbale di verifica dei crediti.

In Appello. Pittie Angelica di anni 15, da Montegiano, confessata di furto è danna dai propri padroni, fe condannata dal Tribunale di Udine a mesi 9 di reclusione, che vennero confermati dalla Corte colla modificazione che dovranno espiarsi in una casa di correzione.

Manzini Giovanni di anni 21 da Rodda, per rapina, fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno e giorni 22 di reclusione, che vennero pure confermati dalla Corte.

UDINE (La Città e il Comune)

Promozioni. Venne promosso alla prima categoria il cav. D'Orvaldo consigliere d'Appello a Venezia, ed alla seconda l'avv. Giavedoni procuratore del Re a Belluno.

Per gli impiegati civili associati. L'Associazione generale fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni di Torino, via Bogino, 4, piano nobile, si pregia avvertire i soci di tutte le altre Associazioni impiegati civili del Regno, che essi, per tutto il periodo dell'Esposizione Generale Italiana, possono frequentare le sale dell'Associazione impiegati di Torino e fraire del ristorante sociale.

Alla Segreteria sociale verrà loro distribuita gratuitamente una apposita guida, contenente tutte le indicazioni necessarie per sua breve permanenza in Torino durante la Esposizione.

L'Associazione impiegati di Torino con questi provvedimenti spera di far cosa che tornerà gradita agli impiegati-totale di tutte l'Italia, e si augura che il grande avvenimento patriottico, al quale si appresta la città di Torino, valga a favorire fra gli impiegati tutti quello spirito di solidarietà ed affetto, che deve essere la comune meta, ed a confermare ancora una volta l'utilità pratica delle Associazioni.

Mercato foglia di gelso. Ora che i bacchi stanno per levarsi dalla torza muta, maggiore ne è il consumo, quindi maggior quantitativo di foglia vedevasi al mercato d'oggi. I prezzi per grandi pesi furono da cent. 7 ad 8 il chilogramma; per piccoli da 9 a 11.

Guido Bello condannato. In questi tre ultimi giorni si è svolto innanzi al Tribunale di Padova il processo contro Guido Bello, conosciuto nella nostra città, ed altri colpevoli, accusati di furti, appropriazioni indebite, truffe e ricettazione di biciclette.

In seguito alle risultanze del processo il Bello venne condannato ad un anno e quindici giorni di reclusione ed a lire 910 di multa.

Fagnuoli... americani. I friulani che godono meritata riputazione di grandi mangiatori di fagnuoli, dovranno rallegrarsi nel sapere che nell'Alma America — sempre l'America! — si è arrivati a coltivare i fagnuoli ottenendo qualità di grossezza piramidale. Il coltivatore è certo signor Cappella, il quale risiede a S. Paolo del Brasile: esso, o non è molto, presentò il campione ad un gloriolista.

Il bacchello dunque è lungo 26 centimetri e riossera tre fagnuoli della grossezza di un uovo di tacchino; ognuno dei fagnuoli pesa 333 grammi.

Non sarà distante il giorno in quella grazia di Dio sarà importata anche in Friuli: invece allora di chiedere una porzione di fagnuoli, basterà dire: — Dammi un fagnuolo. Ciò servirà per pranzo e per la cena.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 19 maggio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale: 1. Marcia popolare «Canzo» Maggi 2. Waltzer «Pomona» Waldteufel 3. Fantasia 1. «Otello» Verdi 4. Fantasia 2. «Otello» Verdi 5. Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini 6. Polka «Agaga» Montice.

Il Monte di Pietà di Udine rondenoto che martedì ventiquattro maggio corr., alle ore 9 ant., verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto 15 maggio 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Per le alpi e per il mare. La Società protettrice dell'infanzia, di Udine, avvisa che a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio agli Ospizi marini ed alla Colonia alpina, di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune.

Il limite d'età per l'ammissione marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della Società in via della Posta n. 33, nei locali ex Filippini primo piano, dalle ore 2 alle 4 p.m. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate dai certificati di nascita e vaccinazione e dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suddette cure.

Ringraziamento. La famiglia Lombardini ringrazia vivamente tutte quelle persone che cercarono in qualche modo di lenire il dolore che l'opprime per l'improvvisa perdita del suo amatissimo Giovanni.

Uno speciale ringraziamento poi si sente in obbligo di rivolgere al distinto dott. Gabriele Mander per le lusinghevoli cure ed attenzioni usate in questa circostanza all'amato estinto.

Funerali. Oggi alle ore 9 ebbero luogo solenni funerali in onore del disegrazato Francesco Fonti, che morì l'altro ieri cadendo dal tetto della casa Braida in via Aquileia. I funerali vennero fatti a spese della famiglia Braida, la quale elargì pure un sussidio alla famiglia della vittima.

Ringraziamento. La famiglia Ferrante ringrazia tutti quelli che vollero onorare la memoria della sua cara estinta, ed esprime poi un ringraziamento speciale all'ammio sig. Direttore del Collegio Paterno per la presenza ai funerali di alcuni convittori.

Udine, 18 maggio 1896.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Rossi Ermanno: Alcuni amici lire 10.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizioni per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Giuridiche che avendo riportate scarse nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

La Compagnia F. Singer

ricerca abili viaggiatori e stipendiò suo. Presentarsi con buone referenze al Negozio di Udine, in Mercatovecchio.

Scioglimento di Società.

Si rende di pubblica ragione che con istrumento odierno a miei rogiti N. 9147-13614 18084 venne, e per suo, di termine, e per comune consenso del signori Carlo Nigg, Giovanni Tami ed Arturo Milani sciolta la Società tra loro esistente in forza dell'altro istrumento pura a miei rogiti del 18 maggio 1892 N. 8515-9698-14166 per il commercio di panni, lini, seta, cotone, lana e tessuti in sorte sotto la ragione «Nigg Carlo e Compagnia» con sede in Udine, (Via Paolo Gasparini N. 5) e del quale, in conseguenza di ciò è rimasto su oggi esso sig. Carlo Nigg unico ed esclusivo proprietario, gestore e firmatario.

Udine, il 11 maggio 1896.

Dott. Domenico Ermacora notaio in Udine.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Mancato omicidio.

Udienza 18 maggio.

Presidente: Vanzetti. Giudici: Delli Zotti e Triberti. P. M. Merizzi. Difensore Drusi.

Accusato: Da Luca Leonardo di Giovanni, da Ampezzo, d'anni 36.

Verdetto e condanna.

Nell'udienza di ieri i giurati ritennero il Da Luca colpevole di tentativo volontario, ammettendo la provocazione sempre ed accordandogli le attenuanti.

Lo base a questo verdetto la Corte lo condannava ad anni due, mesi undici e giorni sei di reclusione, ed accessori.

Altro mancato omicidio.

Domani comincerà a discutersi la causa in confronto di Gandolfi G. B. di Pietro, d'anni 38, nato a Carliano e domiciliato a Udine, accusato di mancato omicidio in persona di Bortoluzzi Antonio.



